

PENNE (D'ORO) PUBBLICHE

Da Torino a Roma fino alla Sicilia: uffici stampa e portavoce con stipendi da decine di migliaia di euro

di **Fabrizio d'Esposito**
 e **Alessandro Ferrucci**

Guadagna di più il portavoce del presidente degli Stati Uniti o quello del sindaco di Torino? Se siete perfidi, avete indovinato. La busta paga di Jay Carney recita 172mila dollari l'anno, al cambio oscilla tra i 120 e i 130mila euro; per **Gianni Giovannetti**, ex *Messaggero* ed ex democratico di sinistra, gli euro sono 186.269. E non variano. Nel capoluogo piemontese in molti si interrogano sulla necessità di tanta magnificenza,

Il braccio destro di Fassino guadagna più di quello di Obama. La Corte dei Conti verifica su esposto grillino

vista la situazione "lacrime e sangue" con la quale il sindaco dichiara di combattere da quando si è insediato. Ma al Pd spiegano: "Giovannetti era con Fassino ai tempi del partito. Già allora aveva ottenuto uno stipendio alto. Ora lo ha solo portato con sé". Fatto sta che adesso se ne occuperà la Corte dei Conti, su esposto del Movimento 5 Stelle, per verificare la legittimità del contratto di assunzione. A 18 chilometri da Torino, ecco Chieri. Anche nel paesone

di 36mila abitanti arroccati a 300 metri sopra il livello del mare, i conti non tornano. La giunta ha ritenuto necessario spendere 100mila euro per web e uffici stampa, al grido "con le nuove tecnologie velocizzeremo i tempi dell'amministrazione". Sono stati mal calcolati gli imprevisti, con il consiglio comunale costretto a tornare al voto "per alzata di mano". Si era impalato tutto.

Ma il Piemonte non è un caso isolato. Nel campo dei collaboratori d'oro, pagati dal bene pubblico, Roma può insegnare. Molto. Da marzo di quest'anno, il sindaco Gianni Alemanno ha nominato come portavoce **Ester Mieli**, per lei due contratti: dal 16 marzo 2012 al 31 dicembre 2012 ha firmato per 124.332 euro; dal primo gennaio 2013 al 29 aprile 2013 sono altri 53.350. Totale: 177.682 per tredici mesi. Il primo cittadino capitolino è anche affiancato da **Simone Turbolente** nel ruolo di responsabile dell'ufficio stampa (circa 120mila euro annui), sotto di lui altre 68 persone (sì, sessantotto) tra interni ed esterni, tutti impegnati a seguire il lavoro del Comune e degli assessori. In questo caso un metro di paragone lo può offrire il Comune di Milano. Giuliano Pisapia ha al suo fianco **Giovanni Nani** e **Marco Dragone**, tutti e due hanno un Co.co.co da 100mila euro a testa e negli uffici circolano altre venti persone a disposizione dei dodici assessori. Qui siamo nei ruoli, negli impieghi istituzionali-ufficiali, ma per Gianni Alemanno esiste anche un *surplus*: si chiama **Luigi Crespi**. Già sondaggista di Silvio Ber-



In Piemonte Il portavoce di Fassino, Giovannetti, guadagna molto più del collega che segue Obama

186.269 euro



Nella Capitale Ufficio stampa record per Gianni Alemanno: 69 persone a disposizione. In vetta la sua portavoce, Ester Mieli

177.682 euro



In Calabria Il presidente della Regione Scopelliti (nella foto) ha ingaggiato un fotoreporter per immortalarlo

41.000 euro



A Messina Il capo ufficio stampa del sindaco Buzzanca (nella foto) è uno dei più pagati d'Italia

136.000 euro

lusconi, colui che ha pensato e voluto il "contratto con gli italiani" nel salotto televisivo di Bruno Vespa, poi condannato in primo grado nel dicembre del 2011 a 7 anni di reclusione per il crac della sua società, è da tempo il guru del sindaco. E per ogni "santone" che si rispetta, anche attorno a lui circola un

enorme segreto: nessuno sa quanto percepisce per curare l'immagine personale dell'ex esponente di An. Le certezze sono due: ha vinto delle gare di appalto con società legate alla municipalità e sui siti web che gestisce direttamente campeggiano alcune belle pubblicità targate Spqr.

SEGUE

SEGUE

Dal Comune alla Regione Lazio. Secondo quanto ha riportato *l'Espresso*, nel 2010 la governatrice Renata Polverini ha voluto come suo braccio destro **Salvatore Ronghi**, ex dirigente dell'Ugl al quale ha consegnato un contratto da 189mila euro con il ruolo di Segretario generale. Di origini napoletane, nella Capitale si sentiva (forse) solo. La soluzione è presto arrivata: un anno dopo lo ha raggiunto **Gabriella Peluso**, giornalista di 38 anni, sua compagna, per lei 122mila euro l'anno. Giunta di centrosinistra. Saliamo a Bologna. In Emilia lo scandalo è nato per cifre più basse rispetto ai colleghi torinesi e romani: il sindaco **Virginio Merola** ha ritenuto indispensabile offrire al suo *spin doctor*, Andrea Ruggeri, un contratto da 90mila euro l'anno. In fin dei conti è stato lui il creatore dello slogan-scioglilingua, con sfumature esistenziali: "Se vi va tutto bene, io non vado bene". Cifra sobria, ma indicativa quella contestata al presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti: con una

delibera del maggio 2010 ha deciso di ingaggiare **Attilio Morabito** per 41mila euro. L'incarico? Da fotoreporter, in pratica deve seguire e immortalare l'ex *enfant prodige* di Alleanza nazionale nei suoi spostamenti ufficiali.

Dal sud un record. Messina offre il capo ufficio stampa più pagato, in proporzione alla grandezza del Comune. La città ha 240mila abitanti, **Attilio Borda Bossana** percepisce 10mila e 500 euro al mese, per tredici volte l'anno, niente quattordicesima. Può quindi sperare di migliorare il suo status.

**In Regione Lazio,
 due collaboratori
 di Renata
 Polverini
 ricevono,
 insieme, 311
 mila euro l'anno**